

**ECONOMIA** La settimana delle borse merci caratterizzata da quotazioni stabili, fermo anche il latte

## Prezzi: mercato piatto per il grano

Settimana di prezzi agricoli contrassegnata da un andamento complessivamente stabile. E' quanto emerge dalle rilevazioni di Ismea, della Granaria di Milano e della Borsa merci di Foggia. Stop anche alle variazioni per il latte spot. Nessun movimento per quanto riguarda le carni bovine. Per i suini andamenti altalenanti.

**Carni** – Ad Arezzo +1,1% per le scrofe, -1,4% per i capi da allevamento da 30 kg, -1,1% per 40 kg, +0,4% per 65 kg. Segno più per i capi da macello con +0,5% per le taglie 115/130 kg e oltre 180 kg.

A Parma in flessione dell'1,3% i capi da 25 kg, dell'1,6% (30 kg), dell'1,4% (40 kg), dello 0,9% (50 kg), aumenti dello 0,3% per 65 kg, dello 0,4% per 80 kg. Bene



anche i suini da macello: +0,5% (144/152 kg e 90/115), +0,4% (160/176 kg).

A Perugia perdono i suini da macello da 15 Kg (-0,5%), da 25 kg (-1,3%), da 30 kg (-1,9%), da 40 kg (-1,1%), da 50 kg (-0,9%), guadagnano quelli da 80 kg (+0,8%) e i capi da macello da 144/152 kg e 90/115 kg (+0,5%) e da 160/176 kg (+0,9%).

Per gli avicoli segno più solo a

Verona per le galline (+11,8%) e per i conigli ad Arezzo (+1,8%).

**Cereali** – Sul fronte dei cereali ad Ancona il frumento duro buono mercantile ha segnato +1,5%, +2,9% il fino e -1,5% il mercantile. A Cuneo -0,9% per il grano tenero buono mercantile, -1,8% per il mais. A Verona calo dello 0,9% per il grano tenero fino. A Bologna -0,9% il grano tenero buono mercantile, -0,8% il fino e +0,6% i grani di forza.

Per i semi oleosi ad Alessandria salgono quelli di colza (+0,2%). A Genova -1,5% per l'olio di semi raffinati di girasole, -0,8% per quelli di mais. Calma piatta alla Granaria di Milano: nessuna variazione per i frumenti teneri italiani ed esteri. Stessa situazione per

quelli duri. Guadagna l'orzo, perde il mais. Per i semi oleosi segno meno per i semi di soia esteri e integrali tostanti.

Tra gli olii vegetali greci in flessione i semi di soia deliziatina. Per quanto riguarda gli olii vegetali raffinati alimentari in calo i semi di soia e di palma. Quotazioni del grano duro ferme anche alla Borsa Merci di Foggia.

**Listini Cun** – Per i suinetti stabili i lattinzoli da 7 kg, in calo quelli da 15, 25, 30 e 40 kg, flessione anche per i magroni da 50 kg, in aumento le taglie 65, 80 e 100 kg.

Nessuna variazione per le quotazioni di suini e scrofe da macello. Stabili i tagli di carne suina fresca, rialzi per grasso e strutti. Bene i conigli. Fermi i prezzi delle uova.

## Ecco perché l'accordo Ceta non va ratificato

Tre no motivati alla ratifica del Ceta, l'accordo di partenariato economico tra l'Unione europea e il Canada. Li ha espressi la Coldiretti in occasione dell'audizione informale alla Camera. In primo luogo, secondo Coldiretti, non è vero che la mancata ratifica bloccherebbe l'accordo e dunque non è né opportuna e né necessaria. Tra l'altro non è previsto un termine ultimo entro il quale gli Stati membri devono procedere alla ratifica. E comunque sono 11 i partner che ancora non l'hanno fatto tra i quali la Francia.

Il secondo no è spiegato dal fatto che nella fase di pre ratifica è già in vigore il 99% dell'accordo. E infine perché organismi bilaterali sono al lavoro per migliorare l'intesa. Coldiretti ha infatti indicato le criticità che devono essere superate. In primo luogo l'utilizzo in Canada di sostanze attive vietate nell'Unione europea, dagli anni Settanta, come acetato, paraquat o acido solforico e streptomycin. Ma anche e soprattutto il glifosato utilizzato in pre raccolta per il grano duro secondo modalità vietate in Italia. Se

l'Ue approverà la nuova autorizzazione con il divieto dell'uso come essiccante, allora si potrà introdurre questo divieto come clausola nei confronti del Canada.

Un altro elemento che la Coldiretti contesta riguarda i formaggi in particolare la decisione del Canada di destinare il 50% della quota di mercato al gruppo di produttori canadesi di cui 30% ai piccoli e medi e 20% ai grandi, mentre il 50% sarà allocato ai rivenditori e distributori con il 30% ai piccoli e medi e il 20% ai grandi. Il punto è che dare l'esclusiva per l'importazione dei prodotti a quei Paesi dove c'è una forte presenza di italian sounding significa solo "dare spazio alle storture" con grave danno per eccellenze come il parmigiano reggiano come avviene per esempio negli Stati Uniti dove a vendere il vero formaggio tricolore è il principale produttore di italian sounding.

Un'altra stortura è rappresentata dalla clausola di salvaguardia per le merci escluse dall'accordo riconosciuta però solo al Canada. Un altro nodo evidenziato dalla Coldiretti è l'esiguo numero di indicazioni geografiche

italiane protette dal Ceta: 41. Condizioni penalizzanti che non si ritrovano in nessun altro accordo bilaterale siglato da Bruxelles. Inoltre formaggi come Gorgonzola, Asiago e Fontina sul mercato canadese sono considerati generici e dunque i "falsi" canadesi potranno essere tranquillamente venduti. Per il parmesan poi è un vero disastro. Si potrà continuare a vendere e registrare formaggio parmesan a una sola condizione che si specifichi che sia made in Canada. I marchi commerciali simili o omonimi di indicazioni geografiche registrati prima dell'accordo Ceta, spiega Coldiretti, potranno continuare ad essere utilizzati. E infine Coldiretti ha anche chiarito che le esportazioni agroalimentari italiane verso il Canada sono cresciute del 52%, in linea con il +45% verso il resto del mondo e meno del +65% di spedizione verso gli Stati Uniti. Anche senza Ceta quindi ci sarebbe stato lo stesso trend dell'export. Ma nel periodo di applicazione dell'accordo le vendite canadesi in Italia si sono impennate del 110%. Il vero affare dunque è stato per il Canada.



Cabina di regia a Palazzo Chigi per fare il punto sullo stato di avanzamento del Piano

## Più fondi al Pnrr agricolo

*Prandini: "Contratti di filiera fondamentali per garantire la sovranità alimentare"*

Il potenziamento dei fondi del Pnrr da investire sulla produzione agroalimentare è strategia per ridurre la dipendenza dall'estero dalle importazioni, tagliare i costi dell'energia con il fotovoltaico sulle stalle e cascinie e sostenere i trasporti con gli investimenti nella logistica. E' quanto affermato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione della cabina di regia del Pnrr a Palazzo Chigi con il Governo, nel commentare positivamente l'incremento delle risorse per il settore, in attesa del via libera dall'Europa.

L'agroalimentare Made in Italy ha dimostrato concretamente la propria capacità di saper cogliere l'opportunità del Pnrr con richieste di investimenti per i contratti di filiera superiori alla dotazione – sottolinea Prandini – e l'incremento dei fondi va nella direzione auspicata di aumentare la produzione in settori cardine, dalla pasta alla carne, dal latte all'olio, dalla frutta alla verdura



e "raffreddare" il carovita che pesa sulle tasche degli italiani e sui costi delle imprese. Un'occasione unica, che non va sprecata per crescere e garantire una più equa distribuzione del valore lungo la filiera, dal produttore al consumatore

In tale ottica gli interventi sui contratti di filiera sono fondamentali per lo sviluppo di prodotti 100% italiani per garantire la sovranità alimentare del Paese, dare opportunità di lavoro e far crescere l'agroalimentare Made in Italy, in un contesto di grande instabilità internazionale, anche rispetto

ficare i decreti attuativi delle diverse misure e potenziare le strutture amministrative per tagliare in modo significativo i tempi di risposta e attuazione dei vari bandi.

Ma per tagliare i costi dell'energia e contribuire a ridurre il deficit energetico del Paese sono fondamentali – afferma Prandini – gli investimenti per il fotovoltaico su tetti di stalle e cascinie azzerando il consumo di suolo, con già migliaia di agricoltori che stanno partecipando al secondo bando con un vero e proprio boom di domande.

Per combattere i cambiamenti climatici e sostenere la svolta green delle produzioni agricole nazionali è fondamentale – conclude il presidente della Coldiretti – lo sviluppo dell'agricoltura di precisione con droni, robot, satelliti e ripristinando il valore del credito di imposta 4.0, una leva utile anche per spendere le risorse non utilizzate.

all'aumento dei tassi da parte della Bce che rischia di frenare gli investimenti delle imprese. Ma è importante anche l'aumento delle risorse per la logistica per ridurre il gap competitivo dell'Italia dove l'88% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada ed è sempre più soggetto all'aumento dei prezzi di benzina e gasolio. Senza dimenticare – continua Prandini – l'importanza di finanziare un piano invasi nazionale in grado di stoccare l'acqua quando è in eccesso per poi redistribuirla quando serve e la necessità strategica di sempli-

## Manovra: sostenere la competitività delle aziende

La nuova Manovra deve sostenere la competitività delle imprese agricole e della pesca per garantire la sovranità alimentare del Paese e ridurre la dipendenza dall'estero, promuovendo filiere produttive 100% Made in Italy e raffreddando l'inflazione che pesa sui bilanci delle famiglie. E' quanto affermato dal segretario generale della Coldiretti Vincenzo Gesmundo all'incontro con il Ministro dell'Agricoltura

Francesco Lollobrigida sulla Legge di Bilancio. Occorre prevedere misure per il contenimento del carico fiscale delle imprese con strumenti di accesso al credito e garanzie ma anche norme per semplificare e sbloccare le risorse già stanziare, promuovendo un potenziamento delle strutture amministrative per tagliare la burocrazia che troppo spesso paralizza gli investimenti. E' necessario intervenire sulle emergenze con

supporti adeguati ma servono anche scelte strutturali per far fronte agli effetti sempre più devastanti dei cambiamenti climatici – continua Coldiretti – attraverso un'azione a favore della transizione ecologica con investimenti che vanno dal verde urbano alle agroenergie ma anche un Piano invasi per garantire acqua a cittadini e imprese e lo sviluppo dell'agricoltura 4.0 per difendere il potenziale produttivo nazionale.

ORGANIZZAZIONE L'appuntamento nella Capitale, al Circo Massimo, dal 13 al 15 ottobre

## Arriva a Roma il Villaggio Coldiretti

Arriva a Roma il Villaggio Coldiretti per toccare con mano la centralità e i primati dell'agricoltura italiana. L'appuntamento è al Circo Massimo, nel cuore della Capitale, dove accorreranno migliaia di agricoltori da diverse regioni, assieme al presidente di Coldiretti Ettore Prandini, a partire dalle ore 9,00 di venerdì 13 ottobre fino a domenica 15 ottobre, per far conoscere la biodiversità e la sostenibilità dell'agricoltura italiana, il modello basato sulla distintività e la qualità del made in Italy agroalimentare, lo spirito imprenditoriale dei giovani agricoltori e le frontiere dell'innovazione.

Per i tre giorni di manifestazione si alterneranno esponenti istituzionali e rappresentanti della società civile per discutere sui temi del cambiamento climatico, dell'alimentazione, dei rischi connessi all'affermarsi di modelli di consumo omologanti, a partire dall'arrivo sulle tavole del cibo sintetico a minacciare la salute dei cittadini e la sopravvivenza stessa del Made in Italy agroalimentare.



Un luogo di dibattito politico-economico sul futuro realizzato in un contesto di offerta gastronomica di comunità e di festa con i cittadini e le famiglie. Il Villaggio Coldiretti di Roma è l'unico posto al mondo dove per l'intero lungo week end tutti potranno vivere per una volta l'esperienza da gourmet con il miglior cibo

italiano al 100% a soli 8 euro per tutti i menu preparati dai cuochi contadini che hanno conservato i sapori antichi del passato. Spazio al più grande mercato a chilometri zero mai realizzato in Italia dove acquistare direttamente dagli agricoltori provenienti da tutta Italia le più golose tipicità del Paese ma anche le eccellenze agroalimentari di Filiera Italia e i prodotti dalle aziende di agricoltura sociale impegnate nel reinserimento socio lavorativo di soggetti disagiati, disabili o problematici, nell'educazione ambientale e nei servizi alle comunità locali. Sarà anche possibile fare la Spesa sospesa, l'iniziativa di

solidarietà lanciata da Campagna Amica. Un intero settore è dedicato alla pet therapy e al ruolo degli animali nella cura del disagio. Ma al Villaggio spazio anche agli orti con i tutor e il percorso sensoriale, a Generazione agricoltori, l'area dedicata alle idee dei giovani imprenditori agricoli che fanno innovazione nel Paese, e alle iniziative dei Coldiretti senior. Si potrà andare a scuola di olio extravergine italiano nell'Oleoteca e nell'Enoteca del Villaggio o seguire le lezioni di agricoltura delle donne della Coldiretti con i trucchi di bellezza della nonna. Al Villaggio si potranno anche scoprire le opportunità offertw dagli agriturismi di Campagna Amica Terranostra. La salute delle giovani generazioni rispetto ai disturbi alimentari sarà al centro dell'iniziativa "Il cibo amico" promossa da Campagna Amica con la Fondazione Bambino Gesù. Ma non mancheranno spettacoli di intrattenimento con concerti e rappresentazioni tradizionali, oltre allo spazio Pompieropoli realizzato con i Vigili del Fuoco.

## Inflazione: ok al patto con lo stop al sottocosto

Il paniere anti-inflazione deve garantire il rispetto della normativa vigente in materia di contrasto alle pratiche commerciali sleali di cui al D.Lgs 198/2021 ed in particolare quella relativa al divieto di vendita sottocosto ed assicurare che non si producano distorsioni nella ripartizione del valore e di una equa remunerazione, a pregiudizio soprattutto delle fasi contrattualmente più deboli, posizionate a monte della filiera agroalimentare.

È la posizione espressa dal segretario generale della Coldiretti Vincenzo Gesmundo e dall'Amministratore Delegato Filiera Italia Luigi Scordamaglia in occasione dell'incontro con il presidente del

Consiglio Giorgia Meloni, il Ministro dell'agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e il Ministro delle Imprese Adolfo Urso per la sigla del patto sul trimestre anti-inflazione.

Occorre infatti evitare che il peso dell'iniziativa si scarichi sugli anelli più deboli della catena salvaguardando i bilanci dei produttori agricoli e degli operatori della trasformazione, industrie e cooperative, che sono stati i più colpiti dall'incremento dei costi di produzione, tutelando il tessuto produttivo e l'occupazione.

Consapevoli che la salvaguardia del potere di acquisto della fascia più fragile delle famiglie italiane è un obiettivo di na-

tura collettiva, che coinvolge anche occupazione, sviluppo imprenditoriale e crescita economica e sociale del Paese, cogliamo - sottolineano Coldiretti e Filiera Italia - con estremo favore l'iniziativa di dialogo promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy per il contrasto all'inflazione e ci impegniamo infine a dare la più ampia informazione alle imprese associate affinché possano, su base volontaria, aderire alle iniziative di contenimento dei prezzi che saranno realizzate in questo ambito nel periodo ottobre/dicembre 2023, compatibilmente con le rispettive strutture dei costi di produzione.

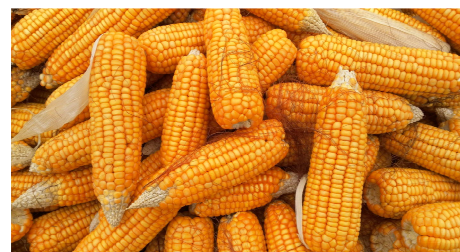
ECONOMIA Definite le modalità operative, ora si attende il via alla presentazione delle domande

## Fondo sovranità, ecco i settori interessati

Definite le modalità operative del Fondo per la sovranità alimentare (previsto dalla Legge di Bilancio del 2023) che ha stanziato 25 milioni per ciascuna annualità 2023, 2024, 2025 e 2026 per gli aiuti a favore delle filiere del mais, delle proteine vegetali (legumi e soia) del frumento tenero, dell'orzo, delle carni bovine collegate alla linea «vacca-vitello» e delle carni bovine Sqnz (Sistema di qualità nazionale zootecnica).

Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 settembre scorso. A questo punto l'Aga dovrà pubblicare un provvedimento con le istruzioni per la presentazione delle domande.

L'intervento è finalizzato a sostenere le produzioni di alcuni cereali e proteginose di base per rafforzare il sistema agri-



colo a fronte dell'aumento dei costi; valorizzare i contratti di filiera, anche con i soggetti attivi nel settore del commercio, nei comparti maialicolo, delle proteine vegetali, delle carni bovine collegate alla linea «vacca-vitello» e delle carni bovine Sqnz. Le risorse sono così suddivise: 8 milioni per la filiera del mais, 5 milioni per la filiera delle proteine vegetali, 4 milioni per la filiera del frumento

tenero, 3 milioni per la filiera dell'orzo e 5 milioni per la filiera carni bovine collegate alla linea «vacca-vitello» e delle carni bovine Sqnz. Possono ottenere gli aiuti i soggetti che hanno sottoscritto direttamente o attraverso cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori riconosciute contratti di filiera di durata almeno triennale. Il massimale dell'aiuto per ettaro è di 400 euro per il mais, 250 per le

proteine vegetali, 300 euro per il frumento tenero, 200 euro per l'orzo.

Il decreto sottolinea che le misure sono state attivate tenendo conto delle difficoltà rilevate in alcune filiere particolarmente colpite dalle crisi di mercato a causa della instabilità geopolitica determinata dal conflitto in Ucraina.

Una situazione che si è aggiunta ai guasti provocati dalla pandemia. Secondo le rilevazioni dell'Ismea nel 2022 gli esborsi degli agricoltori sono cresciuti del 23% dopo il +6,4% del 2021. Con il rialzo dei costi medi del 54% secondo il Crea per il 30% delle aziende è stimato un reddito negativo.

Da qui dunque la necessità di un sostegno per incrementare la competitività di alcuni settori.

## Granchio blu, stanziati altri 10 mln per le imprese

È positivo lo stanziamento di ulteriori 10 milioni per rendere più efficace la cattura del granchio blu, lo smaltimento, la messa in sicurezza degli impianti di molluschicoltura, ed anche l'acquisto di seme per la ripresa dei processi produttivi che va ad aggiungersi alla disponibilità finanziaria già prevista dal Dpcm n.104/2023 per 2,9 milioni di euro. Ad annunciarlo è la Coldiretti Imprespesca dopo l'incontro sull'invasione della specie aliena con il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità

Alimentare Francesco Lollobrigida relativamente al contrasto al Granchio blu nelle valli, lagune, sacchi e tratti costieri del Delta del Po. È stata annunciata la modifica della Legge 102/2004 assimilando la figura dell'agricoltore di terra all'agricoltore di mare con l'estensione dei benefici. Inoltre grazie all'intervento dei tecnici del Masaf presso la Dg Mare dell'Ue l'Italia ha ottenuto la possibilità di utilizzare 6 unità da pesca a strascico, nei compartimenti marittimi antistanti Ravenna e Ve-

nezia, per la ricerca e cattura del granchio infestante presente in maniera massiccia nella ristrettissima fascia costiera autorizzandone l'operatività in deroga alle distanze minime previste dalla norme comunitarie. Un intervento che va ad aggiungersi alle iniziative pubbliche e private per favorire la commercializzazione a fini alimentari della specie aliena che originaria delle coste Atlantiche dell'America si è diffusa lungo tutta la Penisola.

## Riprende la Commissione unica grano duro

L'impegno per far ripartire finalmente la Commissione Unica Nazionale sul grano duro (Cun) è una svolta importante in una situazione in cui i prezzi sono crollati del 60% su valori al di sotto dei costi di produzione che met-

tono a rischio il futuro di decine di migliaia di aziende agricole e della coltivazione lungo la Penisola. È quanto emerso dall'incontro al Ministero dell'agricoltura e della Sovranità alimentare presieduto dal Sotto-

segretario Patrizio Giacomo la Pietra per affrontare una emergenza senza precedenti. In un momento di mercato particolarmente difficile per le quotazioni insostenibili alla produzione agricola e per le tensioni internazio-

nali provocate dalla guerra, far ripartire la Cun significa fornire alla filiera uno strumento particolarmente importante che va incontro alle esigenze dei produttori per la formulazione di un prezzo equo e trasparente.